



Rapporto sull'attività sismica in Sicilia orientale

Settimana 9 - 15 marzo 2009

(tutti i tempi sono espressi in GMT; ora locale = GMT+1)

Salvatore Spampinato

Nella settimana in oggetto, l'attività sismica registrata in Sicilia orientale ha avuto un rilevante incremento nel settore etneo, mentre si è mantenuta parecchio bassa in tutti gli altri settori geografici monitorati (arcipelago Eoliano, area Calabro-Peloritana, area Iblea).

Nell'area etnea, dopo numerose settimane di bassa sismicità, si è avuto un consistente aumento sia del numero di terremoti registrati che del rilascio energetico ad essi associato. Ciò in conseguenza del verificarsi di una sequenza sismica, che, giorno 14 marzo, ha interessato il versante orientale del vulcano. La fenomenologia si è sviluppata essenzialmente tra le 09:26 e le 16:41; poche altre micrososse a carattere strumentale sono state rilevate successivamente, fino alle 00:02 di giorno 15. Complessivamente sono stati registrati 39 terremoti con magnitudo maggiore/uguale a 1, di cui solamente 3 con $M \geq 2.5$. Il *main-shock* è coinciso con il primo degli eventi della sequenza; per esso è stata calcolata una magnitudo M_l pari a 3.5. La localizzazione analitica dell'ipocentro ha individuato l'area sorgente a 1-2 Km NO dall'abitato di Milo, ad una profondità di poco inferiore a 5 Km. Il sisma è stato ampiamente avvertito in tutto il versante orientale etneo ed, in particolare, a Milo, Macchia di Giarre, S. Venerina, S. Alfio. Delle numerose repliche che hanno seguito l'evento principale, le più energetiche si sono verificate alle ore 11:32 ($M_l=2.5$) e 12:04 ($M_l=2.9$). La localizzazione dei terremoti più rilevanti della sequenza, ha confinato il volume sismogenetico attivo nell'area compresa tra 1 e 3 Km NO dall'abitato di Milo, ad una profondità compresa tra 5 e 7 Km.

Per quanto concerne il tremore vulcanico, l'andamento temporale dei valori RMS dell'ampiezza, ha evidenziato un *trend* medio di lungo termine (settimanale) sostanzialmente stazionario rispetto alla precedente settimana, con presenza di fluttuazioni a breve termine (qualche ora) di media entità.

Relativamente alla sismicità rilevata nelle altre aree geografiche monitorate, sono da segnalare solo tre scosse. La prima registrata giorno 10 alle ore 04:13 ($M_l=1.5$) e localizzata nell'area iblea, a



Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

Sezione di Catania

Piazza Roma, 2
95123 Catania, Italy
Tel. +39 095 7165800
Fax +39 095 435801
<http://www.ct.ingv.it>

circa 6 Km NE dall'abitato di Rosolini, a profondità di circa 6 Km. Le rimanenti due scosse hanno interessato l'arcipelago eoliano; in particolare una (12 marzo ore 21:15) è stata localizzata a circa 19 Km SE dall'isola di Filicudi, ad una profondità di circa 20 Km. L'altra, verificatasi alle ore 00:24 del 15 marzo (MI=1.7), è stata ubicata a circa 4 Km E di Filicudi, ad una profondità di circa 12 Km.

Ringraziamenti

Si ringrazia il Gruppo Analisi Dati Sismici dell'UF Sismologia dell'INGV-CT per la collaborazione nella fase di elaborazione dei dati. (<http://www.ct.ingv.it/Sismologia/analisti>).

Copyright

Le informazioni e i dati contenuti in questo documento sono stati forniti da personale dell'**Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia**. Tutti i diritti di proprietà intellettuale relativi a questi dati e informazioni sono dell'Istituto e sono tutelati dalle leggi in vigore. La finalità è quella di fornire informazioni scientifiche affidabili ai membri della comunità scientifica nazionale ed internazionale e a chiunque sia interessato.

Si sottolinea, inoltre, che il materiale proposto non è necessariamente esauriente, completo, preciso o aggiornato.

La riproduzione del presente documento o di parte di esso è autorizzata solo dopo avere consultato l'autore/gli autori e se la fonte è citata in modo esauriente e completa.